

Giornale di Sicilia 6 Febbraio 2003

“Patrimoni di provenienza mafiosa” Sequestrati beni per 500 mila euro

Uno ha una panelleria, l'altro gestisce una trattoria. Ad entrambi il Gico della Guardia di Finanza ha sequestrato un patrimonio di 500 mila euro, circa un miliardo di vecchie lire. Sono Castrenze Lo Iacono, 50 anni e Tommaso Lo Presti, 38 anni. I due sono sotto processo per associazione mafiosa e omicidio. Secondo l'accusa parteciparono all'uccisione di Domenico Campora, il pregiudicato assassinato a colpi di pistola tra i vicoli del mercato di Sant'Agostino, il 28 maggio del 1999. Ad accusarli una sfilza di collaboratori: Marcello Fava, Giuseppe Arena, Giuseppe Landolina e Filippo Osman. Ai due sono stati sequestrati tre appartamenti in via Generale Albricci allo Sperone, uno in via Fazio Allmayer ad Altarello e poi il ristorante «Non solo brodo», con sede in via Papireto 50. I due vengono considerati personaggi di notevole spessore nella cosca di Porta Nuova e oltre ad essere coinvolti nell'omicidio Campora, sono al centro di un'altra vicenda. Si tratta di una maxirapina ad un rivenditore di argenti che fruttò oltre 200 milioni di vecchie lire. Dietro il colpo, secondo gli investigatori, c'era Cosa nostra che pretese una tangente sul bottino. I due sono accusati di avere occultato la refurtiva e per questi reati sono stati rinviati a giudizio davanti alla seconda sezione della corte d'Assise. Le indagini condotte dalla Procura sono poi sfociate in un'inchiesta patrimoniale condotta dal nucleo di polizia tributaria del Gico della Guardia di Finanza. Stando agli accertamenti delle Fiamme Gialle ci sarebbe una evidente sproporzione tra i redditi dichiarati dai due indagati e il loro patrimonio. Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone e dal pm Pierangelo Padova sono poi sfociate in un provvedimento di sequestro emesso dalla sezione misure di prevenzione del tribunale. Nel corso dell'inchiesta sono stati esaminati anche i redditi dei familiari più stretti degli indagati e sono stati avviati accertamenti per identificare eventuali prestanome.

J. C.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS